

Inaugurato a Torino il primo centro di simulazione medica avanzata su 200 metri quadrati per la didattica universitaria. Sostenuto dalla Città della Salute, dall'Università e dalla Compagnia di San Paolo, garantisce la riservatezza del malato

“Aule, manichini e tecnologie” Una palestra per i futuri medici

IL CASO

ALESSANDRO MONDO

Duecento metri quadrati, con tecnologie all'avanguardia, per permettere agli studenti di impraticarsi con la didattica universitaria.

È stato inaugurato, presenti le autorità accademiche, sanitarie e cittadine, il primo Centro di Simulazione Medica Avanzata presso la ex Palazzina Odontoiatria, sede della Scuola di Medicina, della Città della Salute e dell'Università di Torino. Un progetto diventato realtà grazie al contributo della Compagnia San Paolo, non nuova a queste sfide, è collocato in uno spazio ad hoc e soprattutto dotato dei più aggiornati “high fidelity mannequin/models”, dei più innovativi sistemi multimediali di videocamere ambientali e di sistemi audio per la simulazione medica di eccellenza per l'esercizio di pratiche diagnostiche e terapeutiche, in gra-

do di rendere la simulazione sempre più realistica e vicina ai quotidiani scenari.

Parliamo di molte cose. Di aule, innanzitutto; due aule plenarie e di simulazione avanzata, due aule “Clinical Skill”, attrezzate con sofisticate attrezzature per esercitazioni con trainer specifici, una sala regia, dotata di vetri unidirezionali, garantendo la visione degli istruttori nelle sale di simulazione, oscurando la visione della stessa sala agli studenti ed ai tutori.

Novità

Il nuovo centro, sostenuto dall'azienda ospedaliera-universitaria a Città della Salute, dall'Ateneo e dalla Compagnia di San Paolo, è in linea con il percorso di didattica innovativa intrapreso per il Corso di laurea in Medicina e Chirurgia, Lauree Sanitarie e per le Scuole di Specializzazione dell'Università di Torino.

Non ultimo: gli studenti potranno acquisire giorno dopo giorno abilità pratiche

e comunicative, garantendo il diritto del malato alla riservatezza. Di fatto, si soddisfa la necessità di apprendere e familiarizzare con un ampio numero di patologie in ambienti clinici diversi ed in situazioni realistiche per risolvere i problemi più complessi, permettendo di sviluppare

la capacità di prendere decisioni in tempo reale, essenziale per qualsiasi medico.

Pratica e riservatezza

Attraverso i simulatori, gli studenti potranno apprendere facilmente e senza rischi le manovre finalizzate a permettere l'esecuzione di atti medici o chirurgico-infermieri, secondo le principali Linee guida internazionali. Attività che, peraltro, non sostituisce il contatto diretto al letto del paziente, ma fornisce la preparazione pratica propedeutica che rende il tirocinio clinico molto più efficace ed istruttivo.

Insomma: semplificando, ma non troppo, si può parlare di una palestra innovativa do-

ve mettersi alla prova in attesa di farlo dal vivo, quando non ci sono margini per dubbi e incertezze. L'equivalente, a diverso titolo, del simulatore di volo per i piloti, tenuti a prepararsi per fronteggiare ogni possibile difficoltà ed emergenza affrontandole preventivamente.

Scenari realistici

«Un Centro di simulazione medica - ha dichiarato il professor Franco Veglio, il responsabile della struttura - è

sostanzialmente un luogo dove è possibile, proprio come in una palestra, imparare tutta la semeiotica fisica e tecnologica per quanto riguarda l'esame obiettivo del paziente. E' dedicato alla preparazione degli studenti di medicina, delle scuole sanitarie e degli specializzandi. Qui si possono acquisire tutte le tecniche invasive e non invasive, su manichino, creando degli scenari estremamente realistici di malattie e patologie». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lo scopo è acquisire le tecniche invasive e non, creando scenari realistici di malattie



Uno dei manichini utilizzati dagli studenti durante le esercitazioni



FORMAZIONE

Nasce alla Scuola Medica il primo centro di simulazione avanzata per studenti

Grazie a manichini e modelli high-tech i futuri medici potranno mettersi alla prova

■ Nasce a Torino il primo centro di simulazione di terapie ed interventi medici, interamente pensato per gli studenti universitari. È stato infatti inaugurato, alla presenza di rappresentanti delle autorità accademiche, sanitarie e della città, il Centro di Simulazione Medica Avanzata, che si trova presso la ex Palazzina Odontoiatria, sede della Scuola di Medicina dell'Università di Torino e di Città della Salute e Scienza. Si tratta di una struttura attrezzatissima di circa 200 metri quadri in cui gli studenti di medicina potranno compiere diverse simulazioni, grazie alla presenza di manichini e modelli high-tech e di sistemi multimediali audio-video. «Un centro di simulazione medi-

ca - spiega Franco Veglio, Responsabile del Centro - è un luogo dove è possibile, come una palestra, imparare tutta la semeiotica fisica e tecnologica per quanto riguarda l'esame obiettivo del paziente. È dedicato alla preparazione degli studenti di medicina, delle scuole sanitarie e degli specializzandi. Qui si possono acquisire tutte le tecniche invasive e non invasive, su manichino, creando degli scenari realistici di malattie e patologie». Il Centro, realizzato con il contributo della Compagnia San Paolo, si articola in diverse aree: due aule plenarie e di simulazione avanzata; due aule definite "Clinical Skill" ed equipaggiate con attrezzatura all'avanguardia per esercitazioni con trainer

specifici; una sala regia, provvista di vetri unidirezionali, che garantisce la visione agli istruttori nelle sale di simulazione, oscurandola al contrario a studenti e tutori. Il nuovo centro si colloca all'interno del più ampio percorso di innovazione della didattica intrapreso per i corsi di laurea in Medicina e Chirurgia, Lauree Sanitarie e per le Scuole di Specializzazione dell'Università di Torino. Grazie ad una simulazione medica di eccellenza, gli studenti potranno acquisire abilità pratiche e comunicative, garantendo il diritto del malato alla riservatezza. All'interno della struttura verrà simulato anche l'esercizio di diagnosi e pratiche terapeutiche, in modo da

rendere la simulazione sempre più realistica e vicina ai quotidiani scenari. Viene soddisfatta così la necessità di apprendere un ampio numero di patologie in ambienti e situazioni diverse, permettendo agli studenti di sviluppare anche le proprie capacità decisionali. Attraverso i simulatori, gli studenti apprendono facilmente e senza rischi le manovre finalizzate ad eseguire atti medici o chirurgici-infermieristici, secondo linee guida internazionali. Le attività del centro non si sostituiscono certo al contatto diretto con il paziente, ma sono in grado di fornire una preparazione pratica che renderà il periodo di tirocinio molto più efficace ed istruttivo.

S. Ardini



Il primo in Italia**Nell'ex Palazzina di Odontoiatria
il Centro di simulazione medica**

Nasce a Torino il primo centro in Italia di simulazione medica per la didattica universitaria.

L'inaugurazione ieri nella ex Palazzina di Odontoiatria, sede della Scuola di Medicina dell'Università. Il centro, realizzato grazie alla Compagnia San Paolo, è collocato in uno spazio di

circa 200 metri quadri ed è dotato dei più aggiornati modelli a manichino, di innovativi sistemi di videocamere e audio per la simulazione medica. Obiettivo, l'esercizio di pratiche diagnostiche e terapeutiche in grado di rendere la simulazione sempre più realistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanita.it

Regioni e Asl

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Lunedì 17 GIUGNO 2019



Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

Cerca



POLIZZA PER IL PERSONALE DELLE AZIENDE SANITARIE

LT Long-Term Care FOUR
EDIZIONE 2019
Gli Stati Generali dell'Assistenza a lungo termine

ROMA, 3-4 luglio 2019
Ministero della Salute

segui quotidianosanita.it



[Tweet](#) [Condividi](#) [Condividi 0](#) [stampa](#)

Nasce a Torino il Centro di simulazione medica avanzata per la didattica universitaria

Il Centro, realizzato con il contributo della Compagnia San Paolo, è dedicato alla preparazione degli studenti di medicina, delle scuole sanitarie e degli specializzandi e ha sede presso la ex Palazzina Odontoiatria, sede della Scuola di Medicina, della Città della Salute. Per Franco Veglio, Responsabile del Centro, "qui si possono acquisire tutte le tecniche invasive e non invasive, su manichino, creando degli scenari realistici di malattie e patologie".



17 GIU - Inaugurato stamani, a Torino, il primo Centro di Simulazione Medica Avanzata, presso la ex Palazzina Odontoiatria, sede della Scuola di Medicina, della Città della Salute e dell'Università di Torino.

Il Centro, realizzato con il contributo della Compagnia San Paolo, è collocato in uno spazio di circa 200mq ed è dotato dei più aggiornati high fidelity mannequin/models, dei più innovativi sistemi multimediali di videocamere ambientali e di sistemi audio per la simulazione medica di eccellenza per l'esercizio di pratiche diagnostiche e terapeutiche, in grado di rendere la simulazione sempre più realistica e vicina ai quotidiani scenari.

Comprende 2 aule plenarie e di simulazione avanzata, 2 aule "Clinical Skill", attrezzate con attrezzatura all'avanguardia per esercitazioni con trainer specifici, una sala regia, provvista di vetri unidirezionali, garantendo la visione degli istruttori nelle sale di simulazione, oscurando la visione della stessa sala agli studenti ed ai tutori.

"Il nuovo centro, sostenuto dalla Città della Salute, dall'Ateneo e dalla Compagnia di San Paolo, conferma il percorso di didattica innovativa intrapreso per il Corso di laurea in Medicina e Chirurgia, Lauree Sanitarie e per le Scuole di Specializzazione dell'Università di Torino", spiega la Città della Salute in una nota. "Qui gli studenti potranno acquisire abilità pratiche e comunicative, garantendo il diritto del malato alla riservatezza. Si soddisfa così la necessità di apprendere un ampio numero di patologie in ambienti clinici diversi ed in situazioni realistiche per la soluzione dei più diversi problemi, permettendo di sviluppare la capacità di prendere decisioni. Attraverso i simulatori, gli studenti apprendono facilmente e senza rischi le manovre finalizzate a permettere l'esecuzione di atti medici o chirurgico-infermieristici, secondo Linee guida internazionali. Attività che non sostituisce il contatto diretto al letto del paziente, ma fornisce la preparazione pratica propedeutica che rende il tirocinio clinico molto più efficace ed istruttivo".

Corso Istr. Funzionale

Diplomi riconosciuti Coni Asi

Oltre 2000 personal trainer formati ogni anno in 11 città. La scuola più estesa.
fitnessway.it

APRI

"Un Centro di simulazione medica - dichiara il professor **Franco Veglio**, Responsabile del Centro - è un luogo dove è possibile, come una palestra, imparare tutta la semeiotica fisica e tecnologica per quanto riguarda l'esame obiettivo del paziente. E' dedicato alla preparazione degli studenti di medicina, delle scuole sanitarie e degli specializzandi. Qui si possono acquisire tutte le tecniche invasive e non invasive, su manichino, creando degli scenari realistici di malattie e patologie".

17 giugno 2019
© Riproduzione riservata

Commenti: 0

Ordina per **Novità** ↕

Crediti Ecm insufficienti? Perché rischiare sanzioni?
300 crediti gratuiti per gli iscritti Anaa Assomed



QSnewsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

WelfareDay
ROMA 13 GIUGNO 2019
LA NUOVOLA Roma Convention Center - ore 9.00
IX RAPPORTO RBM-CENSIS SULLA SANITÀ PUBBLICA, PRIVATA E INTERMEDIA
#WelfareDay2019 www.welfareday.it

OS gli speciali

Decreto Calabria. Il testo con tutte le modifiche apportate dalla Camera

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Pronto soccorso. Pronte le nuove linee guida. Via i codici a colori nel triage, arrivano i numeri: da 1 (il più grave) a 5. Attesa massima di 8 ore per la presa in carico e la disponibilità dei letti per il ricovero sarà affidata a un "bed manager"
- 2 Le notti insonni degli infermieri

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso clicca qui.

FONDAZIONE A.M.E.C.T.O. BERTONI Città di Saluzzo
 Piazza Provedente, 1 - Saluzzo (CN) tel. 0175.43527 - 346.9499587 - info@cefermento.it

15€* IN REGALO PER TE!
 5€ dopo la prima transazione da almeno 5€ e 10€ dopo l'acquisto della prima ricarica.



— le parole che valgono, le notizie che restano —

IMAGINE TO HELP
 C.F. 90016560642

Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro **Attualità** Eventi Cultura e spettacoli Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Al Direttore Sport Tutte le notizie

CIRCOSCRIZIONI CITTÀ SPORT CHIVASSO SETTIMO

ATTUALITÀ

Mobile Facebook Twitter RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

ATTUALITÀ | 17 giugno 2019, 15:10



ADESSO
28°C

Nasce a Torino il primo centro di simulazione medica avanzata per la didattica universitaria

0



MAR 18
15.3°C
29.1°C

+ f t v w e



MER 19
16.6°C
28.5°C

Il Centro è stato realizzato con il contributo della Compagnia di San Paolo



0:00 / 0:00

Torino Oggi
 Mi piace 55.317 "Mi piace"

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Con l'app Banca di Caraglio il tuo conto ti segue ovunque

Campiglione Fenile (TO)
 Via Bibiana 32 G/H
 Tel +39 328 5397127

BANCA ALBA

SCOPRI I VANTAGGI DI ESSERE SOCIO



gruppo3c
 SICUREZZA INFORMATICA
 Sicurezza dei dati aziendali



RUBRICHE

Backstage
Immortali
Via Filadelfia 88
Il Punto di Beppe Gandolfo
Nuove Note
Fashion
Gourmet
La domenica con Fata Zucchini
L'oroscopo di Corinne
L'impresa della conoscenza
Testimoni di Speranza
Volti sotto la Mole
Ambiente e Natura
Storie sotto la Mole
Alimentazione naturale
Ronefor
Felici e veloci
Idee In Sviluppo
Il Mondo visto da Torino (di Mauro De Marco)
Fotogallery
Videogallery

CERCA NEL WEB

Google

ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità
Manifesti sull'aborto a Chivasso, Federvi P.A. precisa: "Gli autori di quell'azione non appartengono alla nostra associazione"

Oggi lunedì 17 giugno è stato inaugurato in presenza delle massime Autorità Accademiche, Sanitarie e Cittadine il primo Centro di Simulazione Medica Avanzata presso la ex Palazzina Odontoiatria, sede della Scuola di Medicina, Università di Torino e AOU Città Salute e Scienza.

Il Centro, realizzato con il contributo della **Compagnia San Paolo**, è collocato in uno spazio di circa **200mq** ed è dotato dei più aggiornati **high fidelity mannequin/models**, dei più innovativi **sistemi multimediali di videocamere ambientali** e di **sistemi audio** per la simulazione medica di eccellenza per l'esercizio di pratiche diagnostiche e terapeutiche in grado di rendere la simulazione sempre più realistica e vicina ai quotidiani scenari.

Comprende 2 aule plenarie e di simulazione avanzata, 2 aule "**Clinical Skill**" equipaggiate con attrezzatura all'avanguardia per esercitazioni con trainer specifici, una sala regia, provvista di vetri unidirezionali che garantisce la visione degli istruttori nelle sale di simulazione, oscurando la visione della stessa sala agli studenti e ai tutori.

Il nuovo centro, sostenuto dall'Ateneo insieme alla Città della Salute e Compagnia di San Paolo conferma il percorso di didattica innovativa intrapreso per il corso di laurea in Medicina e Chirurgia, Lauree Sanitarie e per le Scuole di Specializzazione dell'Università di Torino.

Gli studenti potranno acquisire abilità pratiche e comunicative, garantendo il diritto del malato alla riservatezza. Si soddisfa così la necessità di apprendere un ampio numero di patologie in **ambienti clinici diversi** e in **situazioni realistiche** per la soluzione dei più diversi problemi permettendo di sviluppare la **capacità di prendere decisioni**. Attraverso i simulatori, gli studenti apprendono facilmente e senza rischi le manovre finalizzate a permettere l'esecuzione di atti medici o chirurgici-infermieristici, secondo linee guida internazionali. Attività che non si sostituisce il contatto diretto al letto del paziente, ma fornisce la preparazione pratica propedeutica che rende il tirocinio clinico molto più efficace e istruttivo.

"Un centro di simulazione medica", ha dichiarato Franco Veglio Responsabile del Centro, "è un luogo dove è possibile, come una palestra, imparare tutta la semeiotica fisica e tecnologica per quanto riguarda l'esame obiettivo del paziente. E' dedicato alla preparazione degli studenti di medicina, delle scuole sanitarie e degli specializzandi. Qui si possono acquisire tutte le tecniche invasive e non invasive, su manichino, creando degli scenari realistici di malattie e patologie".



FIND OUT MORE



IN BREVE

Lunedì 17 giugno

Strada provinciale 595 di "Mazzè", proroga della chiusura fino al 18 luglio
 (h. 15:15)



Grugliasco, c'è un "Amico grande" che durante il giorno si prende cura dei disabili
 (h. 14:06)



Sangano, Trana, Reano, Coazze, Giaveno: arrivano i nuovi contenitori per differenziare la plastica
 (h. 13:53)



Migranti: EnAIP Piemonte aderisce alla campagna IO ACCOLGO
 (h. 13:47)



Al Lingotto di Torino la prima edizione di Autoteq 5G
 (h. 13:40)



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TORINO / CRONACA



IN VIA PO



La protesta dei bibliotecari di Unito «Vogliono tagliarci lo stipendio»

I dipendenti esterni hanno scioperato perché temono che, col passaggio a un'altra azienda, ci sia il taglio delle ore di lavoro. Il Rettore: «Apriremo un tavolo di confronto»

di Paolo Coccorese



Questo pomeriggio, lunedì 17 giugno, la stragrande maggioranza delle biblioteche dell'Università di Torino sono rimaste chiuse o sono state costrette a ridurre l'orario di apertura. Una scelta obbligata per lo sciopero dei 75 dipendenti della cooperativa ReUniTo. «L'Ateneo ha assegnato la gestione dei servizi bibliotecari a un'altra azienda che è obbligata ad assumerci e a non cambiare i nostri contratti. Ma siamo preoccupati lo stesso perché sembra sia nell'aria il taglio del nostro monte ore e una riduzione degli stipendi», dicono i bibliotecari che, guidati dai sindacati, hanno protestato in Rettorato bloccando la seduta del Consiglio di Amministrazione.

La contestazione

Venerdì in via Po è arrivata la notizia che CoopCultura, il gruppo di cui fa parte anche ReUniTo, ha presentato ricorso al Tar contro la decisione dell'Ateneo di assegnare la



Le [Newsletter](#) del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

[ISCRIVITI](#)

CORRIERE TV | PIÙ VISTI



È il giorno di Totti, l'ex capitano spiega il suo addio alla...



Morgan ha un malore, sfratto rinviato: «Ora ho sette giorni ...»

gara d'appalto per la gestione dei prossimi tre anni, allungabile di altri tre in caso di buona condotta, del servizio di «reference delle biblioteche» ai veneti di Euro&Promos. Una sorpresa per l'Università che aveva fatto slittare di sei mesi il passaggio di consegne tra i due operatori e pensava di posticiparlo ancora di altri 60 giorni per non rischiare il blocco del servizio nel pieno della sessione esami. Un'ipotesi, quest'ultima, che doveva essere votata dal Cda e che, invece, è tramontata all'improvviso. «Il ricorso ha creato uno scenario nuovo. Stiamo cercando di capire come muoverci» ha spiega Loredana Segreto, Direttrice Generale di Unito, ai lavoratori radunatisi in Rettorato. Il risultato? Il nuovo corso delle biblioteche di Unito partirà a luglio con l'arrivo della nuova azienda che, però, è stato anticipata dalle preoccupazioni.

Le preoccupazioni

A temere sono i 75 dipendenti di ReUniTo. «L'Università ha deciso di investire più soldi per assicurare una più lunga apertura delle biblioteche» spiegano i lavoratori. Nel bando ha previsto anche una clausola di riassunzione dei dipendenti, ma nei giorni scorsi si è diffusa la voce che Euro&Promos avrebbe in cantiere una riorganizzazione delle mansioni con la previsione di ridurre «a 20 ore settimanali» l'impegno dei bibliotecari. Un taglio che, per alcuni di questi, vuol dire la riduzione di un terzo del carico di lavoro con un relativo abbassamento degli stipendi. «Molti di noi sono quaranta-cinquantenni con figli che pagano un mutuo. Perdere 100-200 euro, su uno stipendio che non arriva a 1500 euro, è un grave problema», hanno spiegato i lavoratori sulla balconata di via Po

La replica

Complice il ricorso al Tar, l'Università asseconderà il cambio di gestore delle biblioteche a fine luglio. «Ma abbiamo intenzione di aprire un tavolo di contrattazione con Euro&Promos» ha spiegato il rettore, Gianmaria Ajani, per tranquillizzare i bibliotecari che si aspettavano una presa di posizione più forte dell'Ateneo. Mentre dal Veneto arrivano rassicurazioni: «Dalla stazione appaltante non abbiamo ancora avuto la comunicazione di inizio servizio. Appena l'avremo, faremo richiesta alla ditta uscente, informando i sindacati dei lavoratori, per conoscere come è organizzato il servizio», spiegano da Euro&Promos. Un colosso dei multiservizi che vanta la gestione delle biblioteche universitarie di altre grandi città, ma anche qualche passo falso (vedisi un'inchiesta per l'appalto vinto all'ospedale di Ragusa). Scontata la riassunzione dei dipendenti di ReUniTo, il vicepresidente Alberto Sbuclz spiega: «Non avendo tutte le informazioni, abbiamo fatto un modello ipotetico di gestione delle biblioteche. Abbiamo un elenco dei lavoratori, ma non sappiamo dove lavorano e come. È chiaro, però, che la nostra intenzione è assicurare il migliore benessere al gruppo valorizzando le competenze di ognuno».

17 giugno 2019 | 21:11

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Chernobyl», per non dimenticare una tragedia e il suo occluso...



William e Kate di ritorno a casa: la piccola Charlotte urla...



Salvini s'arrabbia con la giornalista di SkyTg24: «Lei fa po...

Corriere della Sera

Mi piace Piace a 2,6 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da outbrain |▶



**In palio ogni ora buoni
spesa di €50: gioca e
scopri subito se hai...**
[\(SENFETER.IT\)](#)



**Con Verti la Polizza
Auto è sempre più
vantaggiosa, per te a...**
[\(PROMO.VERTI.IT\)](#)



**Donne famose basse:
piccole e bellissime!**
[\(ALFEMMINILE\)](#)



Le verità scientifiche che smentiscono le fake news in rete

Perché le cure per i non vedenti passano attraverso i test sulle scimmie di laboratorio

L'ANALISI

GIULIANO GRIGNASCHI
RESEARCH4LIFE

Ci sono circa 100mila nuovi ciechi in Italia ogni anno a seguito di lesioni al cervello. Persone che attendono i risultati di una ricerca che sta per partire da parte dell'Università di Torino come una speranza di poter riavere la vista. Purtroppo per loro sono tutte persone dimenticate in una vicenda mediatica innescata da un comunicato della Lav.

Vediamo i fatti. C'è la ricerca dell'Università di Torino, condotta su animali come in tutto il mondo, che ha l'obiettivo di restituire la vista alle 100mila persone ogni anno rese cieche, in Italia, da lesioni al cervello. La ricerca ha il significativo nome di «Light up», «riaccendere la luce», e verrà condotta su sei macachi, che potranno subire una piccola macchia oculare determinata dagli esperimenti.

Ma qui cominciano le «fake

news». La Lav scrive che i macachi saranno resi ciechi. Ma perché distorcere così la realtà? Nonostante la smentita da parte dell'Università, la falsa notizia continua circolare tanto da indurre oltre 100 mila persone a firmare una petizione in rete, nonché il ministro della Salute Giulia Grillo a chiedere verifiche sulla sperimentazione, dallo stesso ministero autorizzata, e a dichiarare: «Il mio desiderio è quello di vederci chiaro».

È lo stesso desiderio dei 100mila pazienti oggi ciechi, che attendono i risultati di questa sperimentazione. Le verifiche chieste dal ministro, assolutamente legittime, ci sono già state ed hanno accertato la regolarità della sperimentazione animale. Non è mentendo su questa, che è l'unico metodo ancora indispensabile, in diversi casi, per trovare cure e farmaci per l'uomo, che si ottiene il progredire della scienza e lo sviluppo della società.

Sono significativi due passaggi del «fact-checking» compiuto dalle Università di Torino

e di Parma (dove verrà compiuta la sperimentazione) sul testo della Lav. «Gli animali non verranno resi ciechi. Sarà invece prodotta una macchia cieca, circoscritta ad una zona di pochi gradi del loro campo visivo e limitata a un solo lato. A seguito dell'operazione l'animale resterà in grado di vedere e spostarsi normalmente nell'ambiente. La lesione chirurgica avrà l'estensione minima necessaria per permettere di studiare i processi alla base del recupero della consapevolezza visiva e a riprodurre il fenomeno che si verifica in pazienti umani».

Quanto all'asserita inutilità della sperimentazione animale, «senza la ricerca sui macachi oggi non sapremmo dell'esistenza dei neuroni specchio, non avremmo la stimolazione cerebrale profonda per trattare il morbo di Parkinson o non potremmo utilizzare la neuroprotezione per consentire ai pazienti con lesioni spinali di recuperare la possibilità di movimento». —

© BY ND ND AL CUNE D RITTI I R SERVATI

tuttosalute

LA STAMPA

A CURA DI: GABRIELE BECCARIA
TUTTOSALUTE@LASTAMPA.IT



Edicola digitale

Sfogliare TuttoSalute
in versione cartacea

SOMMARIO [Numero 52]

"Diventeremo quasi immortali"

FABIO SINDICI

I miracoli del micro- bisturi

MARCO PIVATO

Perché le cure per i non vedenti passano attraverso i test sulle scimmie di laboratorio

GIULIANO GRIGNASCHI

Un filo per prevenire

VALENTINA ARCOVIO

L'anticorpo monoclonale riesce a contrastare

l'aggressività del

carcinoma

NICLA PANCIERA

SALUTE

[Numero: 52]

Perché le cure per i non vedenti passano attraverso i test sulle scimmie di laboratorio

Le verità scientifiche che smentiscono le fake news in rete

GIULIANO GRIGNASCHI



L'ANALISI

Ci sono circa 100mila nuovi ciechi in Italia ogni anno a seguito di lesioni al cervello. Persone che attendono i risultati di una ricerca che sta per partire da parte dell'Università di Torino come una speranza di poter riavere la vista. Purtroppo per loro sono tutte persone dimenticate in una vicenda mediatica innescata da un comunicato della Lav.

Vediamo i fatti. C'è la ricerca dell'Università di Torino, condotta su animali...**continua**

PER LEGGERE TUTTOSALUTE DEVI ESSERE ABBONATO

Quante cose si possono scoprire in un anno?

TUTTOSALUTE DIGITALE **3€** AL MESE



OPPURE ABBONATI A **30€** ALL'ANNO



Con l'abbonamento TuttoSalute digitale avrai:

- Possibilità di leggere tutti gli articoli di TuttoSalute
- Essere sempre informato su tutte le più recenti scoperte e ricerche internazionali
- Edizione del martedì de La Stampa Tutto Digitale e TopNews